

RESIDÊNCIA SALESIANA
Rua João Guilhermino, 145
São José dos Campos
S. PAULO — BRASIL

São José dos Campos, 17-5-57



Carissimi confratelli,

Don Arturo Castells

è il quarto Salesiano che nel giro di pochi mesi, Dio volle trapiantare da questa casa di riposo nel giardino dell'eterna requie.

Quest'annuncio si riveste non solo del dolore, che tutte le notizie di questo genere ci fanno sentire, ma anche dell'amarezza che si prova, quando si deve parlare di un grande, ma per mancanza di dati si è costretti a dirne poco, e, così, purtroppo, diminuirne la grandezza.

È davvero doloroso dover ridurre a poche paginette la vita e l'apostolato di un missionario autentico, come Don Castells, che morì a 88 anni di età, 71 di professione e 62 di sacerdozio; che fu il primo salesiano americano a lavorare in questa nostra nazione ed ebbe la gloria di essere scelto, quale pioniere, per fondare la casa di Cuiabá, capitale del Mato Grosso, nel lontano 1894, ma... bisogna rassegnarsi a un po' di cronaca soltanto.

Il venerando Don Arturo Castells, che passò quasi tutta la sua vita nel Brasile, era uruguiano. Nacque a Paysandú, nel 1868, da Marcellino Castells e Siria Santin.

Aveva appena 14 anni, quando nel 1882 entrò nel collegio salesiano di Las Piedras. Dopo appena tre anni, il nostro primo Ispettore Don Luigi Lasagna, gli metteva la veste talare nella nostra chiesetta di Villa Colón. Era ancora novizio, quando fu mandato tra di noi, a Niteroi, dove l'otto luglio di quello stesso anno fece, nelle mani del medesimo Don Lasagna, i primi voti triennali. Quivi rimase fino al 1891; con immensi sacrifici, in mezzo a svariatissime occupazioni, studia eroicamente la filosofia e le materie del primo anno di teologia. Avendo già fatta la professione perpetua a San Paolo nel 1889, si reca nel 1892 nell'Uruguay per finire il Corso Teologico a Villa Colón. Il 17 febbraio 1894 Mons. Lasagna, Ispettore e Vescovo, gli conferisce il Sacerdozio. In quello stesso anno, dopo un viaggio, che durò la bellezza di 29 giorni, arrivò, con Mons. Lasagna ed altri, a Cuiabá, dove lavorò fino alla fine del 1902, anno in cui fu fatto direttore. Dal 1903 al 1908 dirige la casa di Corumbá. Passa quindi un anno a Montevideo, per ritornare a lavorare per ben cinque anni a Niteroi e per tre nella nostra casa di Rio Grande. Dopo un anno passato in Uruguay, è mandato a dirigere l'Istituto San Giuseppe a Concepción del Paraguay. Dal 1921 al 1934 lo troviamo in diverse case dell'Uruguay.

Nel 1935 ritorna definitivamente tra di noi come confessore al Liceo Sacro Cuore di San Paolo, fino al 1940. L'ultima tappa della sua attività è il nostro collegio di Lorena, dove dal 1940 al 1950 è confessore apprezzatissimo (anche il Vescovo diocesano si confessava da Lui!) e professore di Lingua e Letteratura Spagnola per i chierici dal Liceo Classico.

Nel 1950 i Superiori, a sua richiesta, lo mandarono a questa casa di riposo. Qui passa i suoi interminabili giorni tra la sedia e il letto, senza poter dir Messa ne recitare il Breviario, sempre col suo Rosario tra le mani, sempre edificante. Mai un lamento o una mormorazione o un segno di tristezza si notò sul suo viso né si udì dalle sue labbra, e dire che aveva un temperamento vivacissimo...

La mattina del 20 agosto 1956 non potè alzarsi. Nel pomeriggio il suo stato di salute si aggravò tanto che giudicai opportuno amministrargli l'Estrema Unzione. Due medici, chiamati d'urgenza, non ci diedero più nessuna speranza. S. E. Mons. Francesco do Amaral, antico penitente del nostro caro agonizzante, viene a visitarlo. Chiama Don Arturo per nome; questi si scuote, apre gli occhi per contemplare il suo Vescovo, ma non proferisce nessuna parola.

Alle nove recitammo le preghiere degli agonizzanti; mancava circa un quarto d'ora alla mezzanotte, quando soavemente, senza che neppure gli astanti se ne accorgessero, Don Arturo Castells, il più antico dei Salesiani dell'Ispettoria, rendeva la sua bell'anima a Dio.

La Messa esequiale fu celebrata il di seguente alle ore sette. Nel pomeriggio le venerate spoglie furono portate al cimitero. Parteciparono al corteo funebre il parroco locale, le Figlie di Maria Ausiliatrice delle due Case della città, molti Salesiani di tutte le Case del Valle del Paraíba e gran massa di popolo.

Vogliate pregare, cari confratelli, per l'anima del virtuosissimo estinto, che fu per noi una vera reliquia dei tempi eroici della Congregazione nel Brasile, e pregate pure per questa casa e per chi si professa in Don Bosco santo,

vostro affezionatissimo

SAC. GIOACHINO FRANÇA
Direttore

Dati per il Necrologio

Sac. Castells Arturo

nato a Paysandù (Uruguay) il 2 dicembre 1868
morto a S. José dos Campos il 20 agosto 1956

